

PROGETTO EDUCATIVO

NIDO D'INFANZIA **ARCA DI NOE'**



ANNO EDUCATIVO 2025-2026

INDICE

L'IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO e RELAZIONI CON IL TERRITORIO

FINALITÀ GENERALI DEI SERVIZI ALL'INFANZIA

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

UTENZA

LA CONTINUITA' EDUCATIVA 0-6

L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

CAPIENZA

CALENDARIO DI APERTURA

ORARIO DEL SERVIZIO

ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

ARTICOLAZIONI ORARIE DEL PERSONALE

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

IL GRUPPO DI LAVORO

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO

PERCORSI FORMATIVI

OUTDOOR EDUCATION: "La natura non è un posto da visitare, è casa nostra"

L'ORGANIZZAZIONE AMBIENTI, SPAZI e MATERIALI

AMBIENTI INTERNI *gli spazi del nido e gruppo piccoli/Gnomi, mista/Elfi, mista/Fate*

AMBIENTI ESTERNI *gruppo piccoli/Gnomi, mista/Elfi, mista/Fate*

LA RELAZIONE EDUCATIVA

CONTESTI INTELLIGENTI: SPAZI E MATERIALI

LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

L'AMBIENTAMENTO

L'EDUCATORE/L'EDUCATRICE DI RIFERIMENTO

LO SPAZIO DI RIFERIMENTO E IL GRUPPO DI RIFERIMENTO

LE ESPERIENZE DI CURA

L'ACCOGLIENZA

LO SPUNTINO DEL MATTINO

LA CURA E IGIENE PERSONALE

IL PRANZO

IL SONNO E IL RISVEGLIO

LA MERENDA

IL RICONGIUNGIMENTO

ESPERIENZE DI GIOCO

TRAVASI

MANIPOLAZIONE

ATTIVITA' GRAFICO PITTORICA

PSICOMOTRICITA'

LETTURA

CESTINO DEI TESORI

GIOCO EURISTICO

SCATOLA AZZURRA

L'ANGOLO DELLA COSTRUTTIVITA'

GLI STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

L'OSSERVAZIONE - *Il Quaderno Dell'osservazione*

LA PROGETTAZIONE

PROGETTO PEDAGOGICO E EDUCATIVO

LA VERIFICA E VALUTAZIONE

LA DOCUMENTAZIONE

L'ALIMENTAZIONE AL NIDO

PROGETTI INCLUSIONE

INCLUSIONE NEL QUOTIDIANO

ACCOGLIENZA E VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITA'

PROGETTO "MAMMALINGUA"

PROGETTO: *OLTRE I CONFINI*

PROGETTO LEGGERE: FORTE!

IL PRESTALIBRO

IL PRESTALIBRO PER I GENITORI: UN'OCCASIONE DI LETTURA

MEDIA EDUCATION

PROGETTO EMPATIA

L'IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO E RELAZIONI CON IL TERRITORIO

FINALITÀ GENERALI DEI SERVIZI ALLA PRIMA INFANZIA

I servizi alla prima infanzia hanno *finalità educative* nei confronti delle bambine e dei bambini da zero a tre anni. Sostengono il processo di crescita individuale all'interno di una rete di relazioni significative. Svolgono un'azione di integrazione e sostegno alla famiglia nell'educazione dei figli e nell'acquisizione della consapevolezza del ruolo genitoriale.

L'asilo nido favorisce il processo di crescita individuale dei bambini e delle bambine attraverso esperienze che sviluppino contemporaneamente apprendimenti affettivi, cognitivi e sociali.

Per favorire e facilitare le esperienze è fondamentale pensare alcune condizioni:

- **La qualità delle relazioni** tra adulti e bambini e tra bambini e bambini, come garanzia e contenitore nel quale l'esperienza si organizza e assume valore;
- **Il ruolo dell'adulto** che sostiene e facilita l'esperienza, che media le necessità individuali di ogni singolo bambino con quelle del gruppo;
- **La varietà, la coerenza e la continuità** delle proposte di attività vissute individualmente o in piccolo gruppo, che permettono ai bambini di ritrovarsi in un percorso che valorizza e consolida l'esperienza;
- **La personalizzazione** delle strategie educative e **la flessibilità** delle metodologie adottate, che pongono il bambino al centro di un percorso educativo, che tiene conto dei bisogni dei ritmi e dei tempi di ciascuno;
- **La predisposizione dello spazio** attraverso la creazione di un ambiente strutturato e flessibile in grado di adattarsi a bisogni ed esigenze ma fortemente caratterizzato, così da offrire al bambino, la possibilità di fare esperienze autonomamente e in sicurezza.

(Tratto da *Linee guida servizi alla prima infanzia* del Comune di Firenze).

Attraverso il progetto educativo il gruppo di lavoro esplicita il modello educativo, gestionale e organizzativo del servizio all'utenza. Il progetto educativo viene redatto ogni anno dal gruppo di lavoro tenendo conto delle indicazioni delle *Linee guida per i servizi educativi alla prima infanzia* del Comune di Firenze (<http://educazione.comune.fi.it/0-3anni/approfondimenti/pubblicazioni.html>).

Il nido ARCA DI NOÈ, come gli altri servizi 0-3 del Comune di Firenze, si ispira ai seguenti principi:

- **uguaglianza e imparzialità:** pari opportunità di accesso per tutti i bambini/le bambine;
- **efficacia ed efficienza:** qualità delle prestazioni nell'ottica del miglioramento dei risultati;
- **partecipazione:** coinvolgimento delle famiglie nella vita del servizio;
- **trasparenza:** disponibilità di informazioni su modalità di accesso e funzionamento dei servizi, comunicazione e condivisione del progetto educativo;
- **inclusione:** accoglienza senza distinzioni di abilità, genere, appartenenza culturale;
- **continuità:** continuità educativa nell'erogazione del servizio.

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

Il nido d'infanzia ARCA DI NOÈ è stato inaugurato l'8 Febbraio 1984 come Asilo nido Vespucci dal nome della via in cui si trova: punto di riferimento per i bambini, le bambine e le famiglie del quartiere di Peretola. Negli anni '90 ha preso l'attuale denominazione.

All'interno del territorio di Peretola/Le Piagge, Brozzi, vivono nuclei familiari autoctoni, ma anche provenienti da altri Paesi del Mondo.

Vicino al nido sono presenti le Scuole dell'infanzia Balducci e Lorenzini.

UTENZA

All'interno del nido ARCA DI NOÈ (anno educativo 2024-25) coesiste una varietà di tipologie familiari: famiglie considerate *tradizionali*, famiglie *mono-genitoriali*, famiglie *omogenitoriali*, ma anche genitori e genitrici provenienti da altre parti del Mondo.

Ogni famiglia, al di là di qualsiasi classificazione, è diversa di per sé, in quanto ha una storia, una cultura e valori propri.

LA CONTINUITA' EDUCATIVA 0-6

La continuità verticale fra il nido d'infanzia ARCA DI NOÈ e le scuole dell'infanzia del territorio è un'esperienza da consolidare. Il progetto di continuità 0-6 attualmente coinvolge le educatrici e gli educatori del nido e le/gli insegnanti della scuola dell'infanzia e prevede incontri a piccoli gruppi sia al nido che all'interno delle varie scuole dell'infanzia scelte dalle famiglie. Tra le insegnanti e le educatrici sono previsti momenti di scambio di informazioni su tutti i bambini e le bambine delle sezioni *E/fi* e *Fate* (sezioni miste 12-36 mesi) per il passaggio di consegne, al fine di favorire un buon ambientamento nelle scuole dell'infanzia del territorio.

L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

TIPOLOGIA DI SERVIZIO

Il nido d'infanzia ARCA DI NOÈ è un servizio del Comune di Firenze a gestione diretta. A partire dall'anno educativo 2025/2026 le sezioni dei medi e dei grandi sono diventate due sezioni miste (denominate Elfi e Fate).

CAPIENZA E ORGANICI

Attualmente il nido può accogliere 54 bambini e bambine suddivisi in tre gruppi:

- *Piccoli/GNOMI*: 15 bambine e bambini - età 3-12 mesi con 4 educatrici full time, e 2 esecutrici di riferimento.
- *ELFI*: 19 bambine e bambini – età 12-36 mesi con 3 educatrici full time, 1 educatrice part time a 4 ore, 1 esecutrice di riferimento e 1 educatrice di sostegno.
- *FATE*: 20 bambine e bambini – età 12-36 mesi con 3 educatrici full time, 1 edu part time a 4 ore, 1 educatrice part time a 4 ore, 1 esecutrice di riferimento, 1 educatrici di sostegno, 1 educatrice part time a 3 ore.

CALENDARIO DI APERTURA

Il servizio è aperto all'utenza in base al calendario educativo definito dalla Regione Toscana, ovvero da settembre a luglio.

La chiusura per le festività Natalizie e Pasquali segue ogni anno il calendario scolastico comunicato dall'Amministrazione comunale alle famiglie all'inizio dell'anno educativo.

Per l'anno educativo 2024-2025 il servizio è aperto all'utenza dal 4 settembre 2025 per quanto riguarda le sezioni miste Elfi e Fate, e dal 9 settembre 2025 per la sezione degli Gnomi, all'11 luglio 2026. Le modalità organizzative del servizio per la terza settimana del mese di luglio verranno comunicate successivamente.

ORARIO DEL SERVIZIO

I/le bambini/e possono frequentare secondo fasce orarie prescelte dalle famiglie. A ogni fascia oraria corrisponde una tariffa di frequenza.

entrata: 7.30 – 9.30

uscite: 12.30-13.30 o 15.00-15.30 o 16.00-16.30

ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

Il **gruppo di lavoro** del nido è costituito da figure professionali, con ruoli e competenze differenti ma complementari, che interagiscono in funzione del benessere del bambino:

- gli/le **educatori/trici**
- gli/le **esecutori/trici**
- l'**operatore cuciniere**;
- l'**istruttrice direttiva amministrativa (R.A.N)**:
La coordinatrice **pedagogica**:

ARTICOLAZIONI ORARIE DEL PERSONALE

Il personale educatore effettua i seguenti turni:

- **Gruppo Piccoli:**

Edu Full time 7.30-13.30; 7.50-14.00; 10.10-16.10; 10.30-16.30

- **Gruppo ELFI:**

Edu Full time 7.20-13.30; 8.30-14.30; 10.10-16.10; 10.30-16.30

Edu part time 4 ore 8.30-12.30, 12.30-16.30

Edu sostegno 9.00-13.00

- **Gruppo FATE:**

Edu Full time 7.20-13.30; 8.30-14.30; 10.10-16.10; 10.30-16.30

Edu part time 4 ore 8.30-12.30, 12.30-16.30

- **EDU JOLLY PT 3 ORE:**

8.15-11,30; 13.15-16.30

Gli/le **esecutori/trici** si alternano su due turni e sono presenti due la mattina e due il pomeriggio con orario 7.10-14.10 e 10.10-17.10.

E' presente anche l'esecutore/trice aiuto cuoco part-time dalle ore 10.30 alle 14.00.

L'**operatore cuciniere** è in servizio con orario 7.00-14.30.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

- 7.30-9.30 accoglienza/attività di gioco;
- 9.30-10.00 spuntino di frutta, per chi lo desidera;
- 10.00-10.15 cambio;
- 10.15-11.20 libera scelta tra le varie proposte educative negli spazi predisposti e divisione in gruppi per attività specifiche come gioco euristico, lettura ad alta voce, laboratori; è fondamentale che le proposte di gioco vengano sempre fruite dai bambini/e in piccolo gruppo. Quest'anno saranno incrementati i giochi e all'attività all'esterno, in giardino, in terrazza e in cortile;
- 11.20-11.30 a piccoli gruppi in bagno per lavarsi le mani;
- 11.40-12.30 pranzo;
- 12.30-13.00 momenti di gioco/cambio;

- 12.30-13.30 prima uscita/ricongiungimento;
- 13.00-15.00 sonno;
- 15.00-15.30 risveglio, cambio e seconda uscita/ricongiungimento;
- 15.30-16.00 merenda;
- 16.00-16.30 uscita/ricongiungimento.

IL GRUPPO DI LAVORO

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO

Il gruppo di lavoro del nido è costituito da figure professionali con ruoli e competenze differenti, ma complementari, che interagiscono in funzione di un obiettivo comune e sono costantemente impegnate nella programmazione e realizzazione del progetto educativo.

Le/gli **educatrici/tori** accolgono i bambini e le bambine con atteggiamento di cura e rispetto delle singole individualità.

Progettano attività e proposte di gioco, predispongono spazi, arredi e materiali. Adeguano i tempi e le modalità educative alle diverse esigenze dei/delle bambini/e e ne sostengono le esperienze, incoraggiandoli verso la conoscenza di sé, degli altri e dell'ambiente. Garantiscono continuità e stabilità nella relazione con bambini, bambine e famiglie.

Le/gli **esecutrici/tori** si occupano della cura e dell'igiene dei locali, collaborano alla preparazione del pranzo e della merenda, partecipano, con modalità condivise all'interno del gruppo di lavoro, alle varie proposte educative, ai momenti di routine (accoglienza, pranzo, ecc) e ai momenti di gioco, svolgendo un ruolo prezioso di supporto agli educatori.

L'**operatore cuciniere** prepara i pasti nella cucina interna del nido, con l'aiuto di un esecutore, secondo le tabelle dietetiche.

Istruttore direttivo amministrativo (r.a.n.): cura la parte amministrativa; a lei i genitori possono rivolgersi per informazioni di sua competenza (tariffe, modalità di pagamento, graduatorie, consiglio di nido, manutenzione e lavori della struttura, vaccinazioni, allergie e intolleranze alimentari...).

Il **coordinatore/trice pedagogico/a:** sostiene il gruppo nell'elaborazione del progetto educativo e segue le diverse fasi della programmazione annuale. Promuove e monitora i percorsi formativi curandone la ricaduta nel servizio.

PERCORSI FORMATIVI

Le opportunità di crescita professionale si possono realizzare all'interno del gruppo di lavoro mediante il confronto e lo scambio di esperienze fra le diverse figure professionali e attraverso percorsi formativi sistematici che coinvolgono la singola persona e il gruppo.

La FORMAZIONE IN SERVIZIO (almeno 25 ore di formazione annuale per ciascun educatore/educatrice FT e almeno 20 per i/le PT e almeno 12 ore di formazione per ciascun esecutore/esecutrice FT e operatore/operatrice cuciniere/a) consente di conseguire obiettivi di apprendimento e di crescita professionale del personale, ma anche di crescita e sviluppo del sistema dei servizi all'infanzia della città, migliorandone la qualità, l'efficacia e l'efficienza del servizio.

La formazione è da considerarsi attività di sostegno alla funzione educativa e si realizza attraverso interventi mirati al raggiungimento di precisi obiettivi; inoltre rappresenta uno strumento che facilita il confronto pedagogico e l'integrazione dei ruoli e delle funzioni delle diverse figure professionali che operano nei servizi. La formazione produce un sapere da reinvestire in nuovi progetti educativi ed assetti organizzativi, nonché in nuove metodologie di lavoro.

I percorsi formativi erogati negli anni sono stati documentati in pubblicazioni reperibili sul sito del Comune di Firenze al seguente indirizzo:

<http://educazione.comune.fi.it/0-3anni/approfondimenti/pubblicazioni.html>

La formazione prevista per l'anno in corso verrà svolta in presenza a partire da novembre dal titolo "La pluralità di essere famiglia oggi: strumenti per aiutare le famiglie a gestire una genitorialità consapevole".

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI

Lo spazio del nido e delle stanze-sezione (*piccoli, medi e grandi*) è suddiviso in angoli pensati e predisposti dall'adulto per le varie esperienze di gioco che quotidianamente i bambini e le bambine possono sperimentare.

I bambini e le bambine possono scegliere tra svariate proposte educative, nel rispetto delle esigenze, dei tempi e degli interessi di ogni singolo/a bambino/a, che possono essere di due tipi: attività preparate e proposte dall'adulto con modalità definite, ed esperienze di gioco autonomo, nelle quali il bambino/la bambina opera le sue scelte tra i giochi a disposizione, collocati in spazi predisposti ed organizzati in modo da favorirne l'uso indipendente, in piena sicurezza.

In sintesi, lo spazio a disposizione dei bambini e delle bambine presenta le seguenti caratteristiche:

è flessibile: gli ambienti si trasformano in base alle esigenze di crescita dei bambini e delle bambine e consentono esperienze di gioco sia individuali che di piccolo gruppo, sia a tavolino che in movimento o in rilassamento;

è accessibile: i bambini e le bambine lo esplorano autonomamente; lo spazio è progettato e organizzato a misura di bambino/a in modo da favorirne l'autonomia;

è stimolante: permette ai bambini e alle bambine occasioni di gioco, sollecita le potenzialità di ognuno dando la possibilità di scoprire, di sperimentare, di esplorare; ma anche di creare nuove modalità di utilizzo che suscitino curiosità e interesse e accompagnino la crescita dei bambini e delle bambine offrendo loro l'occasione di ripetere l'esperienza affinché ognuno/a possa farla propria;

è piacevole: risponde al bisogno di stare in ambienti gradevoli ed esteticamente curati; insegna il rispetto degli oggetti e dei materiali in esso contenuti;

è rassicurante: è circoscritto, protetto, rilassante, intimo, leggibile e identificabile nella proposta di gioco, dà sicurezza;

è leggibile: le proposte di esperienza devono risultare riconoscibili, quindi facilmente identificabili dai/le bambini/e stessi/e;

Lo **spazio** è predisposto in modo da favorire la libera circolazione dei bambini e delle bambine all'interno della sezione di riferimento e l'organizzazione di giochi individuali, di coppia e di piccolo gruppo; prevede la varietà degli angoli di interesse. Un ambiente pensato come luogo in cui la proposta educativa si evolve attraverso l'osservazione dei bisogni dei/delle bambini/e, con la verifica per la modulazione di nuove proposte.

Gli arredi e i materiali messi a disposizione rispondono a obiettivi pedagogici, a requisiti funzionali, estetici e di sicurezza e sono punti di riferimento stabili che consentono, ai bambini e alle bambine, di percepire un ambiente familiare, prevedibile e stimolante al tempo stesso.

La varietà delle proposte di gioco prevede l'utilizzo di materiali strutturati e non strutturati, naturali e non, la cui eterogeneità amplia la possibilità di esperienza.

AMBIENTI INTERNI

La struttura del nido si sviluppa su unico piano con spazi dedicati ai/alle bambini/e e spazi riservati agli adulti. Il nido ha una cucina interna.

A causa dell'emergenza sanitaria sono stati predisposti tre ingressi/uscite differenziati per le sezioni. Il Triage è unico e viene effettuato al cancello di entrata dal personale esecutore predisposto.

Entrata: è presente uno spazio coperto dove i genitori possono riporre i passeggini e dove è presente l'ALBERO DELL'ACCOGLIENZA, con sopra scritta, in tante lingue, la parola "benvenuto".

Anti-ingresso:

Entrando sulla destra troviamo:

- il pannello di presentazione del servizio;
- il pannello di presentazione del personale che lavora nel nido;
- il pannello comunicazioni nido-famiglia
- un espositore a parete con materiale in consultazione per le famiglie: le *Linee guida per i servizi educativi alla prima infanzia* (e approfondimenti AMBIENTAMENTO e DOCUMENTAZIONE) e *La carta servizi* del Comune di Firenze (anche in lingua inglese); il progetto educativo e i percorsi di esperienza; libri che relativi all'infanzia e alla sicurezza; opuscoli che contengono esperienze condivise con le famiglie; riviste sull'infanzia;

Sulla sinistra troviamo l'angolo lettura ad alta voce che, oltre ai libri, contiene anche le scatole narranti e un pannello per il Fata-trac (lettura in schede). Lo spazio è delimitato da un cancellino e caratterizzato da tappeti a terra, cuscini e una libreria.

Ingresso:

Nell'ingresso sono presenti i seguenti pannelli informativi e di documentazione:

- il pannello "Un menu per tutti/e", con indicazioni sull'alimentazione al nido e il menù del giorno;
- il pannello esplicativo dell'ambientamento partecipato ;
- il pannello della giornata tipo tradotto in più lingue (francese, inglese, spagnolo, arabo, albanese e rumeno), tenendo conto dei Paesi del mondo più rappresentati dalle famiglie che frequentano il servizio;
- il pannello di documentazione grafico-pittorico, di attività fino-motoria, di attività di gioco libero, attività di gioco simbolico.

L'ampio ingresso viene utilizzato per molteplici attività, esso è stato infatti diviso in angoli ben connotati quali: lo spazio Laboratorio/Atelier, nel quale vi è: uno spazio dedicato ai bambini/e per attività di pittura, uno spazio dedicato ad attività di collage e manipolazione.

L'angolo della costruttività caratterizzato dalla presenza di materiali di recupero non strutturati (rocchetti colorati, tubi, cartone, circuiti, cannucce, tappi di sughero, cassette di plastica etc etc), una lavagna luminosa con plexiglass colorato, diapositive

e lego trasparente, e uno specchio posizionato orizzontalmente. Lo spazio è connotato da una documentazione a parete, che ne spiega le caratteristiche.

Nel corridoio prospiciente la sezione degli Elfi sono situati dei tavoli per travasi e un mobile contenente il materiale organizzato in vassoi già predisposti per l'uso autonomo dei/delle bambini/e e la Scatola Azzurra, per giochi simbolici con la sabbia, con elementi della natura (conchiglie, piccoli ramoscelli, pigne...), con animali e personaggi in plastica, piccole costruzioni in legno e piccole automobili, ruspe, escavatori.

Al nido è presente anche una stanza adibita alla psicomotricità che viene utilizzata a rotazione da tutte le sezioni.

Dal corridoio si accede ad una stanza predisposta con tavoli e sedie da adulti per le riunioni del gruppo di lavoro. Nella stanza è presente l'archivio che contiene la documentazione prodotta negli anni passati.

Altri spazi riservati agli adulti: le stanze di servizio (ufficio del personale, ripostiglio, lavanderia, cucina, spogliatoio e bagno dell'operatore cuciniere) e i servizi igienici, di cui uno attrezzato per disabili e uno utilizzabile da tutti gli adulti che entrano nella struttura.

Stanze di riferimento dei gruppi sezione: sono diversamente connotate per rispondere alle esigenze delle diverse fasce di età. Ogni sezione comprende il proprio bagno a misura di bambino/a e la stanza del sonno, mentre il pranzo viene servito in sezione per quanto riguarda le sezioni miste Elfi e Fate. Afferenti a ciascuna sezione anche una terrazza coperta e un giardino.

➤ **Sezione piccoli /GNOMI**

I principali angoli della sezione:

Angolo primi passi

Nella sezione dei piccoli troviamo un mobile primi passi con specchio abbinato a un corrimano dove potersi esercitare nelle prime camminate;

Angolo tana

Una tenda dove potersi nascondersi da solo/a o con gli amici. Si tratta di uno spazio per ritrovare tranquillità e una dimensione individuale o in piccolo gruppo.

Angolo morbido con il *Cestino dei Tesori*, per favorire l'esplorazione sensoriale e la capacità di fare scelte autonome, e il cestino degli animali.

Angolo lettura

Consiste in una piccola libreria con libri di immagini e storie semplici di piccole dimensioni a disposizione dei bambini e delle bambine, da leggere o da ascoltare sul un ampio tappeto. I libri sono legno e carta.

Angolo del gioco sensoriale

Composto da un percorso sonoro ed un pannello tattile.

Angoli motori

Piscina morbida contenente palline con scivolo e moduli per favorire l'entrata e

l'uscita.

Un cubo con aperture circolari e specchi.

Stanza del pranzo

È una stanza polifunzionale, dove bambini e bambine possono svolgere piccole attività di manipolazione, travaso, pittura, ecc. Troviamo inoltre un angolo delimitato da un mobile, contenente materiali per il gioco euristico e strumenti musicali, con un tappeto morbido a terra.

Stanza del sonno

È una stanza utilizzata, oltre che per il sonno, per i giochi con le luci e le ombre.

➤ **Sezione mista/ ELFI**

I principali angoli della sezione:

Spazi motori

Gran parte della sezione è caratterizzata dalla presenza di mobili che favoriscono il movimento: un grande scivolo in legno, un ponte in legno con scala e rampa, due cubi con aperture circolari e specchi.

Angolo delle costruzioni

E' uno spazio delimitato da panche contenitive che mettono a disposizione le costruzioni lego e relativi personaggi/animali.

Giochi da fare al tavolo

È un'area caratterizzata da mobili facilmente accessibili ai/alle bambini/e, dove sono disposti giochi ad incastro, giochi dell'infilare e puzzle.

Un tavolino è esclusivamente dedicato alle costruzioni magnetiche (e relativa lavagna).

Angolo lettura

Consiste in una piccola libreria con libri a disposizione dei bambini e delle bambine, da leggere sul tappeto morbido o sulla piccola panchina. Sul muro è presente un cartellone plastificato, disegnato e colorato a mano, che raffigura una libreria. E' presente anche una copertura di stoffa che delimita l'angolo e contribuisce a promuovere un senso di contenimento/angolo privilegiato.

Angolo bambole

Un angolo dedicato alla cura dei bambolotti, rappresentanti diverse etnie, che presenta: un lettino a castello, una culla, un piccolo mobile con fasciatoio, due seggioloni, un punto lavandino in legno, una vaschetta per il bagnetto. Sono presenti oggetti per la cura delle bambole come pettini, spazzole, barattoli per la crema, pannolini.

Angolo del gioco simbolico: i travestimenti

In questo angolo è presente un appendiabiti per mettere a disposizione dei bambini diverse tipologie di travestimenti, specchio grande e ceste con borse e vari accessori.

Stanza del sonno

È una stanza polifunzionale, principalmente utilizzata per il Gioco euristico.

➤ **Sezione mista/ FATE**

I principali angoli della sezione sono:

Angolo degli animali

Costituito da un mobile a 2 caselle nel quale sono collocati animali della fattoria e selvaggi.

La parte superiore del mobile è rivestita da moquette verde, per ricreare un'ambientazione naturale per il gioco con gli animali; ma sono a disposizione anche un garage in legno e una pista delle macchine.

Angolo delle automobiline e del trenino

Due pedane dedicate alle macchinine e alla costruzione della pista del trenino sono state poste sotto le finestre della sezione e permettono ai bambini e alle bambine di giocare con le automobili e con i treni ma anche di salirci sopra ed osservare fuori della finestra, in un gioco a loro molto gradito.

Angolo della cucina

Composto da un tavolino con alcune sedie, un mobile con forno, lavello, fornelli e lavatrice; un mobile aperto diviso in scomparti contenente pentole, piatti, bicchieri, posate e accessori vari e cestini per la frutta, la verdura e alimenti vari, in plastica.

Angolo grafico-pittorico verticale

con un pannello fissato al muro sono predisposti fogli in verticale dove i bambini possono fare esperienze grafiche in autonomia con temperelli, acquerelli, matite, pennarelli riposti in un mobile porta materiale accessibile.

Angolo dei giochi da incastro

È un'area caratterizzata da mobili facilmente accessibili ai/alle bambini/e, dove sono disposti puzzle, incastri, giochi dell'infilare e due tavoli dedicati.

Angolo ufficio

I bambini e le bambine definiti "nativi digitali" sono molto attratti dai nuovi strumenti tecnologici che vedono continuamente utilizzati dagli adulti. Per questo motivo è stato predisposto un angolo "tecnologico". In questo spazio i bambini possono cimentarsi a far finta di lavorare al computer, utilizzare il tablet o scattare fotografie.

Nell'angolo sono presenti anche telefoni

Angolo lettura

L'angolo è costituito da una libreria montessoriana che consente ai bambini /e che consente ai bambini la scelta del libro in piena autonomia. Lo spazio della lettura è corredata da un tappeto e da divanetti morbidi. Anche qui, come nella sezione degli elfi, è presente un cartellone plastificato raffigurante una libreria.

Angolo delle costruzioni magnetiche

Costituito da un mobile con pannello magnetico e vari tipi di costruzioni magnetiche.

Stanza del sonno

È una stanza utilizzata, oltre che per il sonno, per i giochi con le luci e le ombre.

AMBIENTI ESTERNI

È importante che nel nido ci sia un contesto educativo che offra l'opportunità ai bambini e alle bambine di non perdere il contatto con la natura, con la terra, con gli alberi, con i fiori, con gli animali. È fondamentale offrire a bambini e bambine esperienze nel contesto naturale in modo che possano conoscerlo, ma anche imparare a curarlo e a rispettarlo, così come è importante favorire un'acquisizione/consolidamento delle competenze motorie.

Da ciascuna sezione si entra in una terrazza e in uno spazio giardino dedicato.

Sezione piccoli/GNOMI

La terrazza coperta:

Sono presenti tricicli, cavallini a dondolo, palle, costruzioni di diverse dimensioni, e un tavolino con vaschette per le attività di travaso. Inoltre sono a disposizione contenitori di legno con materiali naturali di vario genere: pigne, bastoncini di legno, grandi conchiglie, rondelle ricavati da rami di albero, ciottoli etc etc.

Il giardino degli Gnomi:

È composto da un piccolo prato e da un'area piastrellata. Viene utilizzato per attività varie nei diversi periodi dell'anno: giochi con elementi naturali, giochi d'acqua, motori, ecc..

Il giardino è stato arricchito di un accesso all'acqua, un gazebo e un angolo tana costruito con arbusti. Inoltre è stato creato un angolo del *giardino dei semplici* con piante aromatiche che anche se messe in bocca non creano problemi.

Sezione mista/ELFI

La terrazza coperta con:

- *Parete della creatività*

Pannello verticale di legno con fogli, pennarelli, matite.

- *Zona delle attività di travaso e attività varie*

Sul tavolino della terrazza si possono fare varie attività: travasi, giochi con l'acqua, giochi con la sabbia, disegno...

- *Zona con materiali naturali*

Sempre a disposizione dei bambini ci sono elementi naturali, quali la scatola delle pigne, quella dei legnetti di mare, quella delle conchiglie, delle cortecce e altre ancora in linea con la stagione (es. castagne, ghiande, aghi di pino, frutto ecc.). Sono presenti anche cestini di vimini per la raccolta di elementi naturali e per i travasi. Inoltre sono presenti la scatola del bosco con terra ed elementi del bosco, e la scatola del mare con sabbia e conchiglie. Con l'arrivo della primavera una grande scatola trasparente viene adibita a terrario con chioccioline e lombrichi.

- *Angolo della cura delle piante*

con piccoli vasi, con fiori di stagione e terriccio, annaffiatoio e palette.

Il giardino con:

- Una *casetta* in legno allestita con piatti e posate per permettere il gioco

simbolico

utilizzando gli elementi naturali che si trovano nel giardino, che sarà poi circondata da ghiaia.

- *Un percorso sensoriale* di forma sinuosa, diviso in sezione di erba, tronchi, sassi e ghiaia, delimitato da un'aiuola con piante sensoriali.

- *Gazebo in legno con copertura in cannicciato e vite americana.*

- *Una piccola fontana accessibile ai bambini/e.*

- *Tavoli con panchine*

Consentono di ampliare il gioco simbolico (apparecchiare la tavola per servire ciò che si è preparato nella casetta) o di effettuare all'aperto alcuni giochi che di solito vengono fatti in sezione (travasi, manipolazione, disegni ecc...).

- *L'angolo dei tubi*

Una postazione fissa con lunghi tubi di plastica verticali, per travasi con materiali naturali.

Sezione mista/FATE

La terrazza coperta con:

- *Angolo del disegno*

Questo angolo permette ai bambini e alle bambine di fare esperienze grafiche sia in verticale che in orizzontale.

- *Laboratorio per l'esplorazione e la conoscenza*

Uno spazio che consente a bambini e bambine di vivere esperienze di esplorazione e conoscenza all'aperto, arredato con un tavolo sul quale troviamo una scatola trasparente piena di sabbia con dentro conchiglie e pesciolini in plastica a ricordare il mare; un cofanetto con dentro elementi della natura; ceste con pigne, foglie e ramoscelli; vassoi e materiali per travasi e giochi con l'acqua; un grande vassoio in legno pieno di terra con cucchiari in legno e piccoli contenitori per fare travasi e impastare con acqua e terra. Anche in questo terrazzo sono presenti ceste con stivaletti di gomma e ombrelli per vivere il giardino anche con la pioggia, secchielli e palette, palloni, cerchi e corde per l'attività motoria all'aperto.

- *Zona con materiali naturali*

Sempre a disposizione dei bambini ci sono elementi naturali, quali la scatola della natura, contenente vari elementi naturali in linea con la stagione (es. castagne, ghiande, melograno, aghi di pino, frutto dell'acacia, ecc.), conchiglie di varie dimensioni, dischetti e rondelle ricavati dai rami degli alberi, tronchi e cortecce di albero, cestini di vimini per la raccolta di elementi naturali e per i travasi.

- *Zona con materiali da usare in giardino*

Un grande mobile con stivaletti di gomma e ombrelli per vivere il giardino anche con la pioggia, secchielli e palette, per l'attività motoria all'aperto.

- *Zona della cura delle piante*

In quest'area sono presenti delle scatole da frutta e dei grandi barattoli riutilizzati, dove bambini e bambine piantano vari semi, tra cui ceci, fagioli, carote, lenticchie, fragole, di cui si prendono cura. L'attività permette di toccare e travasare la terra e di vedere crescere una pianta.

Inoltre lungo il cornicione sono appesi dei piccoli vasi con ciclamini e altri fiori colorati.

Il giardino con:

- *Locomotiva di legno* con panchine e tunnel.
- *Scivolo*
- *Struttura di plastica bassa a forma di cupola*

La struttura permette di sperimentare attività motorie.

- *Tavoli con panchine*

Consentono di ampliare il gioco simbolico (per esempio, apparecchiare la tavola per servire ciò che si è preparato nella casetta) o di effettuare all'aperto alcuni giochi che di solito vengono fatti in sezione (avvita e svita, travasi, manipolazione ecc...);

- *Il bosco del bamboo*

per avere piccoli boschi in tempi brevi, dove avventurarsi e dove ascoltare il rumore delle foglie al vento, mettere a dimora piante che attirino specie di lepidotteri per creare ad un costo bassissimo un piccolo giardino delle farfalle, creare strutture con i rampicanti per creare luoghi suggestivi con funzione di tana o di osservazione della natura.

- *Un percorso sensoriale* di forma sinuosa, diviso in sezione di erba, tronchi, sassi e ghiaia, delimitato da un'aiuola con piante sensoriali.

- *Il giardino delle farfalle*

E' un modo interessante per tutelare la biodiversità e per educare i più piccoli all'amore per l'ambiente. Ci sono piante specifiche che attirano le farfalle, sono facili da curare e rendono il giardino più bello.

L'orto

Come dice Zavalloni *"lavorare la terra , per i bambini di città vuol dire recuperare abilità manuali, sviluppare l'osservazione, fare esperienze utili anche per la crescita delle conoscenze e della riflessione, ma soprattutto significa attenzione ai tempi dell'attesa, pazienza, maturazione di capacità previsionali".*

La ristrutturazione del giardino ha permesso di creare nell'area di giardino davanti la cucina, separata dal resto del giardino adibita esclusivamente all'orto. L'area è allestita con cassoni in legno di facile accesso dove i bambini possono piantare e coltivare ortaggi.

Coltivare l'orto rappresenta un ottimo incentivo per sperimentare un modo diverso di vivere il giardino, potenziando nei bambini/e la capacità di osservazione, favorendo la percezione sensoriale e attraverso la manipolazione di piccoli attrezzi la coordinazione oculo-manuale (vanghe, zappe, rastrelli, palette, annaffiatori, secchielli). Questa esperienza permette inoltre ai bambini/e la possibilità di fare una esperienza all'insegna della lentezza e dell'attesa. L'esperienza si arricchisce dall'osservazione delle stagioni che può essere facilitata dalla presenza di un frutteto. All'interno dell'area dell'orto verrà posizionato un bidone per il compost per avvicinare i bambini al riutilizzo degli scarti alimentari.

Il giardino dell'acqua e della sabbia

Nel giardino è presente una zona di confine tra il giardino degli Elfi e delle Fate accessibile ad entrambi i gruppi: l'area presenta una sabbiera e un gioco in legno a più livelli utilizzabile con acqua e fango.

Il cortile interno

Al centro del nido c'è un cortile interno completamente piastrellato che viene utilizzato da ciascuna sezione con un numero limitato di bambini/e. Nel cortile sono presenti tricicli e macchinine. Le attività predisposte nel cortile sono: il gioco della palla; il gioco con le maxi costruzioni; il gioco dei gessetti, ma anche girotondi e giochi motori. In questo spazio, inoltre, possono essere svolte anche esperienze programmate (es. la festa di carnevale)

OUTDOOR EDUCATION:

“La natura non è un posto da visitare, è casa nostra.”

Il nostro gruppo di lavoro crede che ogni educatore/trice debba volgersi verso l'ambiente esterno con uno sguardo dotato di intenzionalità pedagogica, per progettare esperienze che favoriscano il contatto con l'ambiente, incoraggino i bambini e le bambine a sentirsi parte di esso.

Lo spazio esterno è un ambiente di apprendimento aperto a innumerevoli percorsi e campi di esperienza. In giardino l'educatore sostiene la curiosità dei bambini/e, le loro scoperte, il loro desiderio di conoscere e di dare il nome alle cose, verbalizzando e raccontando quello che il bambino/a sta scoprendo durante la sua esperienza con la natura; accompagna le esperienze che il bambino/a sta vivendo, facendosi guidare da lui e dalla sua curiosità, in un continuo scambio reciproco; lascia al bambino/a la scelta di esplorare in maniera autonoma, di allontanarsi, ma anche di avere, se necessario, la vicinanza rassicurante dell'adulto.

L'incontro avvenuto qualche anno fa con l'azienda Knorr-Bremse ci ha permesso di realizzare la nostra **Idea** di giardino:

uno spazio quasi esclusivamente rappresentato da elementi naturali e materiali non strutturati, una sorta di luogo selvaggio e magico in cui il bambino/a si immerge in infinite occasioni di gioco e di avventura. Gli interventi effettuati sono andati ad implementare fortemente la biodiversità delle piante, arricchendo lo spazio con cespugli di diverse specie creando labirinti, piccoli boschi di alberi caducifoglie e angoli dove si possa realmente osservare il passare del tempo attraverso la natura (piccoli frutteti per vedere il ciclo dal fiore al frutto).

La non banalizzazione floristica del nostro giardino mira alla comparsa di un maggior numero di piccole specie animali da osservare; la creazione del labirinto di bamboo, per la sua rapida crescita, permette di avere piccoli boschi in tempi brevi, dove avventurarsi e dove ascoltare il rumore delle foglie al vento; la messa a dimora di piante che attirino specie di lepidotteri crea un piccolo giardino delle farfalle; il trapianto di rampicanti crea luoghi suggestivi con funzione di tana o di osservazione della natura.

Il nostro intento nella realizzazione del nuovo giardino è stato quello di prevedere “angoli di quiete” per garantire tranquillità, ascolto e osservazione indisturbata della natura (spazio contenuto, delimitato da recinti naturali, dei tronchetti per sedersi), “angoli del movimento” per sostenere l'esercizio di attività attraverso percorsi sensoriali o di costruttività: i bambini/e possono camminare, salire, scendere, arrampicarsi, sedersi, stare in equilibrio grazie a materiali naturali ben predisposti, come tronchi.

E infine “Angoli di cura” per relazionarsi con gli altri e prendersi cura della natura. Tali angoli possono contenere piante, orto e anche piccoli insetti di cui prendersi cura (mettere l'acqua per le farfalle, insalata per le chiocchie).

Il nostro gruppo di lavoro crede inoltre che il giardino debba essere usato in ogni stagione, perchè l'uso dello spazio esterno al nido dovrebbe essere vissuto come un'attività il più possibile quotidiana e non solo nella bella stagione. Come dice un proverbio nordico *“Non esiste il cattivo tempo ma solo vestiti sbagliati”*; crediamo infatti che il nostro concetto di brutto tempo sia condizionato dalla nostra cultura, e perciò sia un concetto assolutamente relativo.

In tal senso è nostro obiettivo far comprendere anche al genitore quanto sia importante svolgere attività all'aperto in qualsiasi stagione dell'anno, cercando di rassicurarlo circa il timore che il proprio bambino/a possa ammalarsi maggiormente se portato fuori con il freddo o la pioggia.

Inoltre lavorare all'esterno, giocare nel giardino con il sole, la pioggia, la neve, saltare nelle pozzanghere, sporcarsi con il fango, la terra, è una esperienza faticosa che richiede equipaggiamento adatto, per bambini e adulti, tempo di preparazione, per accompagnare, e tempo per rientrare (autonomia del bambino), ma è ciò che caratterizza la scelta di vivere e proporre ai bambini un'esperienza completa di relazione e rapporto con la natura.

Un altro aspetto che non vogliamo sottovalutare, e di cui il nido è consapevole, è che vivere il giardino nella sua totalità, e non come "l'ora d'aria", comporta in primo luogo una riflessione sul rapporto che ogni educatore ha con il suo stare in Natura. Un bambino/a in natura è un bambino/a libero; il bambino/a "fuori" non è il bambino/a che è "dentro", e stare fuori richiede un cambio di atteggiamento radicale per noi educatori che significa anche venire a patti sui rischi che esso può correre. L'educatore deve riflettere sul rischio come opportunità educativa, solo attraverso *piccoli e ragionevoli rischi* si può imparare a riconoscerli, fronteggiarli, prenderne le misure, testare i propri limiti ed aguzzare l'ingegno per fronteggiarli.

Alla luce di questa affermazione, il nostro ruolo diventa senza dubbio centrale: l'educatore come una figura che supporta il bambino/a, con uno stile educativo che sappia osservare e seguire la sua attività senza anticiparla, che sostenga le sue scoperte e il suo percorso di sviluppo.

LA RELAZIONE EDUCATIVA

Il bambino, la bambina, gli operatori, le operatrici, la famiglia hanno tra loro un rapporto di interazione costante e quotidiana.

Insieme costituiscono un sistema di relazioni complesse che determinano la qualità del servizio.

La relazione educativa si traduce nelle seguenti modalità e comportamenti:

- realizzare un'interazione ricca e costante con ogni singolo/a bambino/a e con il gruppo;
 - promuovere la capacità di cogliere i bisogni dei bambini e delle bambine, prendersene cura e rispondendo con un atteggiamento educativo empatico e rispettoso, in maniera adeguata e flessibile;
 - mantenere la consapevolezza dei propri vissuti emozionali, e offrire la garanzia di stabilità delle relazioni;
 - porsi come *base sicura* per sostenere il bambino/la bambina nel processo di separazione dalle figure familiari e nel percorso verso l'autonomia;
 - dare un riferimento per la famiglia, condividendo e negoziando la responsabilità educativa di ogni singolo/a bambino/a con i genitori e con i colleghi;
 - confrontarsi e cooperare in maniera adeguata con il proprio gruppo di lavoro;
 - facilitare e sostenere i processi di apprendimento, come regia all'esperienza del bambino/della bambina attribuendole valore, riconoscendone il senso e registrandone la memoria;
- osservare e seguire l'attività del bambino/della bambina senza anticiparla.

CONTESTI INTELLIGENTI: SPAZI E MATERIALI

Nuove prospettive: il bambino e la bambina liberi di muoversi e di scegliere; l'adulto osserva, coglie gli apprendimenti e rilancia in un contesto che supera il concetto di sezione.

Ormai da qualche anno abbiamo deciso di concentrare il nostro impegno verso la tematica dei *contesti e materiali intelligenti*.

Prendendo come riferimento il concetto di sviluppo prossimale di Vygotskij, sono state intraprese azioni educative volte a promuovere i potenziali apprendimenti del/della bambino/a, ridefinendo contesti e materiali. Il/la bambino/a è visto non come spettatore ma come protagonista attivo del suo percorso di sviluppo. L'adulto, in questa ottica, assume il ruolo di colui che, partendo dagli stimoli del/della bambino/a, rilancia e amplia i possibili apprendimenti.

Lo spazio non è inteso come contenitore ma come contesto (comunicativo-relazionale e d'apprendimento), condiziona e orienta azioni, relazioni e apprendimenti, ad esempio la presenza di sole 5 sedie all'interno dello spazio dei travasi, "comunica" al bambino/a il limite di persone che possono essere accolte all'interno di quello stesso spazio, inducendolo a cercare altre proposte educative qualora fosse già occupato.\

Il tempo al nido, scandito dai momenti di routine, permette ai bambini e alle bambine di orientarsi internamente (al proprio sentire) ed esternamente (negli spazi presenti).

Nell'ottica di far emergere le potenzialità del/della bambino/a, favorire la libertà esplorativa dei/delle bambini/e, favorire e accrescere lo sviluppo del pensiero divergente nei bambini/e, dopo lo spuntino della mattina, quando tutto il personale è in servizio, la porta della sezione dei medi viene aperta, favorendo la libera circolazione dei bambini/e negli spazi appositamente predisposti.

L'adulto si pone, quindi, come regista ed architetto dell'azione educativa nella ricerca della giusta distanza che in ogni situazione possa garantire al bambino/a spazi e tempi personali di esplorazione e conoscenza.

Il nostro lavoro si incentra sul tempo delle attese sia dei bambini che degli educatori, aspettando e rispettando i tempi di ognuno, limitando gli interventi nel tentativo di non condizionare l'azione e i pensieri.

Documentazione

- Ogni angolo è caratterizzato da una documentazione fissa rivolta ai/alle bambini/e, per favorire la lettura dello spazio, quindi posizionata ad altezza adeguata, plastificata e rappresenta le azioni che si possono svolgere in quel contesto.

Fotografie del gioco con loose parts e delle produzioni realizzate;

- alle famiglie, volta a sensibilizzarle rispetto all'importanza del gioco creativo con materiali destrutturati e alla sua validità pedagogica;

- agli adulti che, a vario titolo, abitano il nido per rendere immediato ed esplicito il progetto educativo del servizio.

In ogni angolo un pannello documentativo esplica le finalità educative e i paradigmi teorici di riferimento delle attività svolte in quello spazio (costruttività, scatola azzurra, ecc).

LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

La famiglia detiene un sapere unico e insostituibile sul/la proprio/a bambino/a; tale sapere è prezioso per facilitare il lavoro educativo all'interno dei servizi ed è importante che sia valorizzato per poter accogliere ogni famiglia rispettandone l'unicità, la cultura e lo stile educativo, per conoscere il/la bambino/a e instaurare con lui/lei un rapporto significativo.

L'educatore/l'educatrice ha altresì il compito di sostenere, valorizzare e rendere consapevoli i genitori della loro funzione genitoriale, offrendo uno spazio di ascolto privo di giudizio in cui confrontarsi e scambiarsi esperienze.

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

Il nido promuove, durante tutto l'anno educativo, momenti di incontro e confronto per e con le famiglie finalizzati a costruire insieme un'idea condivisa sull'educazione e favorire una continuità nell'azione educativa.

Ci sono i momenti che ogni anno vengono organizzati per incontrare le famiglie:

Assemblea iniziale: rivolta ai genitori nuovi utenti.

Caffè dell'ambientamento: è un momento di ritrovo e confronto con le famiglie che avviene nei giorni immediatamente successivi ai tre giorni di ambientamento partecipato per accogliere le diverse emozioni e condividere le prime impressioni.

Colloqui individuali: sono momenti di scambio di informazioni e riflessioni sulla vita del bambino/a al nido ed in famiglia. Se ne prevedono: uno dopo l'ambientamento, e uno di verifica a primavera. Inoltre è possibile richiedere colloqui in qualsiasi momento dell'anno sia da parte del genitore che dell'educatore.

Incontri con i genitori: Sia di nido che di sezione per approfondire temi di carattere generale sulla gestione e organizzazione del nido e per presentare le diverse esperienze educative realizzate con i bambini/e nel corso dell'anno.

Consiglio di nido: costituito dai rappresentanti dei genitori e del personale del nido per discutere su eventuali criticità strutturali e riflettere su aspetti educativi.

Attività di laboratorio: incontri tra genitori e personale finalizzati alla realizzazione di giochi e attività inerenti il progetto educativo.

Feste a tema stagioni: quest'anno abbiamo deciso di dedicare una festa ad ogni stagione dell'anno, in vista anche del percorso di esperienza, durante le quali vengono proposti laboratori a tema e offerta una merenda; nel mese di giugno viene organizzata la Festa di fine anno in giardino anche con la partecipazione dei nonni.

Feste di compleanno: Durante l'anno vengono anche festeggiati i compleanni con corona o medaglia personalizzata e schiacciata o torta portata dai genitori per spegnere la candelina insieme.

L'AMBIENTAMENTO

Per ambientamento si intende il processo attraverso il quale il/la bambino/a, i genitori e il contesto educativo si adattano l'uno all'altro con modalità e strategie progettuali. L'ambientamento è un **evento emotivamente complesso**, straordinario, è il periodo necessario, affinché bambino/a, genitore ed educatore/rice si integrano nel contesto comunicativo-relazionale che si realizza con il loro incontro nel servizio.

L'ambientamento presuppone il concetto di accoglienza e tiene conto della complessità nella quale tutti gli attori entrano in relazione aggiustandosi a vicenda.

Durante questo periodo l'**educatore accoglie non soltanto il/la bambino/a ma anche la sua famiglia.**

L'ambientamento all'asilo nido è un momento molto particolare ed importante che avviene in piccolo gruppo e si realizza con un progetto che tiene conto dei criteri di condivisione, gradualità, individualità e flessibilità.

L'ambientamento al nido è il primo passo di un'esperienza educativa che si svolgerà anche fuori dal contesto familiare, in un ambiente nuovo e cioè in un gruppo di altri bambini (...) – guidati da adulti - gli educatori - che hanno un ruolo professionale e che condividono e propongono un progetto pedagogico.

(Tratto da: S. Mantovani, L. Restuccia Saitta e C. Bove, Attaccamento ed inserimento, MILANO, Franco Angeli, 2000).

Al genitore viene chiesto tempo per essere presente con il bambino durante l'ambientamento, garantendo, quanto più possibile la continuità. Il bambino che si trova in una nuova situazione ha bisogno infatti della presenza affettivamente significativa e, per tanto, rassicurante del genitore. Solo così potrà esplorare serenamente il nuovo contesto dirigendosi gradualmente verso spazi, oggetti, educatori e bambini, nell'ordine che lui preferisce.

(Tratto da: "Linee guida Per i servizi educativi alla prima infanzia -ambientamento-comune di Firenze).

A tal fine, l'ambientamento prevede la permanenza del bambino al nido attraverso un graduale allontanamento della figura familiare. Se per il bambino/la bambina questa è la prima esperienza che gli permette di rapportarsi con persone diverse da quelle a lui familiari, per i genitori può diventare un'occasione di confronto e di arricchimento in un nuovo sistema di relazioni.

E' ormai consolidato il metodo dell' **ambientamento partecipato**, che favorisce la costruzione di solide alleanze educative con le famiglie e un più sereno ingresso dei bambini e delle bambine nei servizi; la cornice di riferimento è la teoria polivagale di Stephen W. Porges che permette di acquisire nuove chiavi di lettura per codificare i comportamenti di adulti e bambini nel delicato momento dell'ingresso al nido (e non solo).

L'ambientamento partecipato prevede che il genitore e il bambino/a vivano per tre giornate intere e consecutive la realtà del contesto nido e partecipino insieme alle routine previste-nel quotidiano (cambio, pranzo, gioco).

Il **primo giorno** il genitore si occupa dei bisogni primari del bambino/a, mentre l'educatrice osserva le modalità di relazione della coppia facendo proprie le strategie genitoriali e le abitudini di ogni piccolo ospite.

Il **secondo giorno** l'educatrice affianca la coppia ed entra in relazione con entrambi; le relazioni, si sa, sono reciproche quindi la coppia si affida all'educatrice che già padroneggia gli spazi e la struttura della giornata.

Il **terzo giorno** l'educatrice diventa più protagonista, il genitore è sempre presente ma resta sullo sfondo.

La struttura delle giornate sopra descritta, secondo il nostro punto di vista, va letta però come una linea guida che deve essere plasmata all'esigenza del bambino e del

genitore coinvolti nell'ambientamento.

Il **quarto giorno** si prevede che il genitore accompagni il bambino al nido, lo saluti e vada via.

L'EDUCATORE/L'EDUCATRICE DI RIFERIMENTO

L'educatore/l'educatrice che accoglie il bambino/la bambina e la sua famiglia realizza nel suo agire quotidiano i pensieri, i progetti, le scelte del suo gruppo di lavoro e durante tutto il periodo dell'ambientamento diventa interlocutore privilegiato della famiglia e dei colleghi del gruppo sezione.

Cura la relazione personale con la famiglia e il/la bambino/a, senza trascurare la necessaria e continua condivisione di scelte e strategie con tutto il gruppo di lavoro o, secondo le necessità, con il gruppo sezione. Questo garantisce, tra le altre cose, che non si venga a creare una relazione esclusiva tra educatore, famiglia e bambino. L'educatore di riferimento accompagna il bambino/la bambina nel suo percorso, gli restituisce un'immagine positiva di sé, lo sostiene affettivamente e, gradualmente, lo aiuta ad estendere la sua rete di relazioni.

(Tratto da: linee guida per i servizi educativi alla prima infanzia-ambientamento-comune di Firenze).

LO SPAZIO DI RIFERIMENTO E IL GRUPPO DI RIFERIMENTO

Lo **spazio di riferimento** (la stanza sezione) riveste un ruolo importante per il/la bambino/a, soprattutto durante i primi momenti di permanenza nel servizio; qui ritrova ogni giorno oggetti e persone che lo/a aiutano a familiarizzare con il nuovo ambiente. Non solo la figura di riferimento, ma anche lo spazio, e più in generale il **gruppo di riferimento**, di cui il/la bambino/a inizia a far parte, costituiscono gli elementi strategici per facilitare il distacco de/della bambino/a dalle sue figure di attaccamento primario e sono importanti per stabilire le prime relazioni con i coetanei.

LE ESPERIENZE DI CURA

All'interno del servizio viene promosso un uso consapevole e qualitativo del tempo, attento ai ritmi e ai bisogni sia individuali che di gruppo.

A scandire il ritmo della giornata vi sono i momenti riservati alle routine, esperienze di cura e attenzioni individualizzate, che si ripetono quotidianamente con le stesse modalità, consentendo al bambino e alla bambina di percepire, riconoscere, rendere prevedibile il susseguirsi delle situazioni.

E' dalla ripetitività che nasce il ricordo, l'impressione nella memoria, la previsione di quello che sta per accadere.

Le routine, qualificandosi come momenti di un percorso di crescita individualizzato, flessibile e sempre ri-progettato in itinere, offrono quella sicurezza indispensabile nella conquista dell'autonomia e nell'apertura verso nuove esperienze.

L'ACCOGLIENZA

E' il momento dell'entrata al mattino, quando il bambino/la bambina viene accolto/a all'interno dell'ambiente nido dall'adulto della sezione, aiutato da rituali per lui rassicuranti come il ritrovare gli amici e il riporre il cappottino e le scarpe nella propria scatola. E' un momento delicato che può richiedere la mediazione dell'educatrice/tore per sostenere emotivamente il bambino/la bambina. Il rapporto di collaborazione e fiducia instaurato con la famiglia si esplica attraverso lo scambio e la condivisione di informazioni quotidiane, così da garantire continuità tra i due contesti (continuità orizzontale).

LO SPUNTINO DEL MATTINO

Alle 9.30, quando il gruppo sezione è completo, viene offerto, ai bambini e alle bambine che lo desiderano, uno spuntino a base di frutta. Questo momento può rappresentare uno spazio di condivisione, un luogo per ritrovarsi in gruppo o in piccolo gruppo (al tavolo), che consolida il legame relazionale e affettivo tra bambini, bambine ed educatori/educatrici, ma soprattutto tra i/le bambini/e stessi/e.

LA CURA E L'IGIENE PERSONALE

Attraverso questa routine, fatta di rituali inseriti in un contesto più intimo, il bambino/la bambina impara a prendersi cura di sé e a divenire più autonomo.

E' un momento di intimità importante, che richiede tranquillità e un'attenzione personale e individuale.

Col passare del tempo, il bambino/la bambina sviluppa sempre maggiore autonomia, stimolata anche dall'imitazione e dal confronto coi compagni.

IL PRANZO

Pensare al pranzo come soddisfacimento di un bisogno è fortemente limitativo: questo momento assume infatti un'ampia valenza educativa attraverso un'implicazione ricca di aspetti relazionali, affettivi e laboratoriali.

Quest'ultimo termine sta a indicare la possibilità che il pranzo offre ai bambini e alle bambine di sperimentare, come in un laboratorio, odori, sapori, colori, coordinazione di movimenti..., accrescendone le competenze cognitive.

A tavola si assiste a un progressivo raggiungimento dell'autonomia, passando dalla manipolazione del cibo nel piatto ad un uso sempre più corretto e consapevole delle

posate, al servirsi da soli in base al gusto e alla quantità desiderata.

Il pranzo rappresenta un momento conviviale, occasione di incontro, dialogo e racconto. Durante il pranzo si cerca di tenere un tono di voce basso e controllato, per favorire la relazione tra bambini/e e tra bambini/e e adulti.

IL SONNO E IL RISVEGLIO

Addormentarsi significa abbandonarsi completamente col corpo e con la mente.

Ogni bambino/a ha le proprie modalità e rituali. Le educatrici/gli educatori rispondono con cura alle esigenze di ciascun bambino/a, affinché il sonno divenga un momento piacevole e sereno.

LA MERENDA

Nel rispetto dei bisogni di ogni singolo/a bambino/a, alle 15.30 viene proposta una semplice merenda per i bambini/le bambine che si sono svegliati, lasciando gli altri riposare ancora un po', condividendo con la famiglia questa scelta.

Lo spuntino pomeridiano è un ulteriore momento di incontro e ritrovo in gruppo con l'offerta di una semplice merenda.

IL RICONGIUNGIMENTO

Si tratta di un momento carico di aspettative ed emozioni, durante il quale le educatrici/gli educatori *restituiscono* al genitore la giornata del/della proprio/a bambino/a al nido.

ESPERIENZE DI GIOCO

Il gioco nasce dalla spontaneità dei bambini e delle bambine che devono avere l'opportunità di poter scegliere dove, con cosa e con chi giocare nello spazio e con i materiali a disposizione.

E' cura del gruppo di lavoro predisporre un ambiente pensato e sicuro che faciliti la comunicazione e la relazione fra bambini/e, offrendo delle possibilità di esperienze nel materiale messo a disposizione e negli angoli strutturati per il gioco simbolico e autonomo.

Le proposte di gioco sono progettate dall'adulto in termini di organizzazione dello spazio e predisposizione dei materiali in modo da permettere al bambino/a esperienze di gioco autonomo in un contesto organizzato.

Alcune semplici regole vengono date per limitare atteggiamenti di contesa e per la sensibilizzare alla cura delle cose, nel rispetto della condivisione e degli altri.

Il lavoro dell'educatrice/dell'educatore in questo contesto di esperienze e di apprendimento è soprattutto di quello di osservare, intervenendo al bisogno: i bambini/le bambine imparano con il tempo e con l'aiuto dell'esempio dell'educatrice/tore a gestire piccoli conflitti, a negoziare, ad aspettare il proprio turno. Lo sguardo attento dell'adulto sostiene l'attività del bambino/della bambina, accompagnandolo con incoraggiamento e offrendo sicurezza e protezione del suo spazio individuale o di piccolo gruppo, contenendone gli eventuali eccessi e invasioni nello spazio e nei giochi di altri/e bambini/e.

I TRAVASI

Permettono di entrare a contatto con materiali naturali di consistenza diversa, come pasta, legumi, sabbia, pangrattato, terra, acqua, ecc. distribuiti in vassoi contenenti piccoli recipienti, insieme a cucchiaini, colini, imbuto.

I bambini/le bambine oltre alla sperimentazione del materiale possono sviluppare concetti logico/cognitivi come **pieno/vuoto, dentro/fuori, causa/effetto**, esercitando e affinando la coordinazione oculo/manuale e la motricità fine.

LA MANIPOLAZIONE

Anche qui le possibilità sono varie: i bambini/le bambine possono manipolare del didò alimentare, della pasta di sale (impasto di acqua e farina) arricchito da un po' di colore; vengono generalmente distribuite formine, coltellini di plastica, pasta, materiali naturali, ecc. per dare un tocco in più alle proprie creazioni. I bambini/le bambine sono lasciati/e liberi/e di creare, plasmare e distruggere, staccare e ricomporre, osservare come la materia, grazie alla propria azione su di essa, possa trasformarsi ed assumere forme diverse e affascinanti.

LE ATTIVITA' GRAFICO-PITTORICHE

Queste attività rappresentano un canale comunicativo privilegiato che inizialmente permettono ai bambini e alle bambine di esercitare abilità motorie e sensoriali ma che, con il passare del tempo, consentono loro di esprimere un vero e proprio mondo interiore. Dapprima il/la bambino/a lascerà sul foglio tracce e semplici segni, poi, grazie a una maggiore padronanza nell'uso degli strumenti e dei gesti, che diventano più raffinati, precisi e collegati con un pensiero rappresentativo in via di sviluppo, lo scarabocchio si evolve in forme e figure ricche di significato simbolico.

I bambini/le bambine possono sperimentare il colore con le mani o con altri strumenti come pennelli, spugne, rulli.

Nel segno grafico i bambini/le bambine esprimono emozioni, sentimenti, desideri e talvolta accompagnando le loro creazioni con descrizioni e commenti verbali.

LA PSICOMOTRICITA'

L'attività psicomotoria è una metodologia educativa che, partendo dal corpo, arriva a interessare la dimensione affettiva-emozionale all'interno della relazione bambino/a-bambino/a, adulto-bambino/a. Il corpo, il movimento, la voce, lo sguardo, la relazione ludica sono strumenti di comunicazione che entrano in gioco e diventano attori principali in questo tipo di proposta di esperienza.

La stanza della psicomotricità viene allestita prima dell'inizio dell'attività; i materiali, proposti uno alla volta e fino a un massimo di tre tipologie per seduta, stimolano i movimenti, l'espressione, la creatività, la voglia di mettersi alla prova e possono a volte rappresentare dei catalizzatori degli impulsi aggressivi, che i bambini/le bambine imparano a gestire sotto forma di gioco.

Spesso un sottofondo musicale accompagna i movimenti che si liberano dalla spontaneità dei bambini/delle bambine.

I materiali proposti in questa attività sono:

Le stoffe e i foulard

leggeri e colorati offrono la possibilità di mettere in atto giochi dinamici (trascinare, dondolare) e giochi di nascondigli e trasparenze che aiutano il bambino a superare l'angoscia di separazione.

- *Le corde*

lunghe, mobili, colorate, resistenti. Risvegliano desideri aggressivi e di dominio, uniscono a distanza e mediano il contatto.

- *Le palle*

permettono di scaricare l'aggressività, di stabilire una comunicazione a distanza attraverso lo scambio. Sulle palle grandi invece il bambino/la bambina si può abbandonare, allentare le tensioni, rivelare il piacere del contatto come, in senso metaforico, con il corpo della mamma.

- *I cerchi e i tubi*

i cerchi affascinano per il movimento che circolare che li animano quando girano al suolo, creando l'attesa dell'immobilità dell'oggetto. Sono spazi chiusi nei quali includere parti del proprio corpo o anche se o ancora altri/e bambini/e. I tubi di cartone di diverse lunghezze sono utilizzati per scaricare l'aggressività attraverso l'attribuzione simbolica di vari significati e come amplificatori della voce.

IL GIOCO SIMBOLICO

Il gioco di finzione permette al bambino di agire "come se", simulare azioni che derivano dal reale, diventandone padrone e sviluppando un'emergente capacità di rappresentazione mentale: fare la spesa al supermercato, preparare il pranzo. Il bambino impara a proporsi liberamente nell'ambiente e con i coetanei, impara giocando ad avvicinarsi al mondo degli adulti, a dare un senso a sé stesso e alla realtà e a modificarla. Inoltre il gioco simbolico ha un carattere sociale, coinvolgendo i bambini tra di loro e con gli adulti.

LA LETTURA

Il libro aiuta il bambino/la bambina a stabilire una relazione e una comunicazione con l'adulto e con i pari; facilita lo sviluppo del linguaggio, della percezione visiva e

uditiva; potenzia la creatività; sostiene il bambino/la bambina nella comprensione di una sequenza narrativa ma, soprattutto, l'uso del libro crea le basi affinché il bambino/la bambina diventi un/a lettore/lettrice.

La lettura al nido può essere affidata alla mediazione dell'adulto o si può lasciare che il bambino/la bambina fruisca del libro in modo autonomo. Nelle tre sezioni sono presenti librerie montessoriane nelle quali i libri sono sistemati in maniera longitudinale, secondo la copertina: in questo modo i bambini possono raggiungere i libri comodamente e in autonomia. La scelta del libro avviene in base alla copertina, non solo accattivante per i bambini, ma anche facilmente riconoscibile.

Con i bambini/le bambine piccoli/e si intraprende un percorso alla scoperta del libro partendo dalla manipolazione/scoperta dell'oggetto libro, passando poi attraverso la proposta di libri di varie dimensioni, forme e materiali, per arrivare poi alla lettura di immagini e, infine, all'ascolto e comprensione delle prime semplici sequenze narrative. All'interno del nido è stata progettata anche la lettura, fin dai primi anni di vita, di libri che hanno come tema comune **l'inclusione** per aiutare bambine e bambini a vivere la diversità, la differenza e le diverse realtà socio culturali con naturalezza e spontaneità. Molta importanza viene data alla lettura ad alta voce attraverso il Progetto LEGGERE: FORTE! Descritto nelle pagine successive.

IL CESTINO DEI TESORI

L'attività del cestino dei tesori nasce come esperienza di esplorazione sensoriale da un'idea di Elinor Goldschmied e si indirizza ai bambini e alle bambine nella prima fase di vita (intorno ai 6-9 mesi) quando riescono a stare seduti senza appoggio e non si spostano ancora bene nello spazio.

Il cestino dei tesori consiste in un cesto di vimini, di circa 35 cm di diametro e circa 12 cm di altezza, riempito con oggetti vari che hanno la caratteristica di essere *non strutturati*, sono cioè oggetti molto semplici fatti esclusivamente con materiali naturali: legno, metallo, gomma, carta, tessuto, pelle, pelo, cartone, corno, etc. sono sconsigliati oggetti di plastica e di altro materiale sintetico. Lo scopo degli oggetti contenuti nel cesto è quello di offrire la massima varietà di stimoli ai cinque sensi.

Ai bambini/alle bambine, seduti di fronte al cesto, viene lasciata massima libertà di esplorare gli oggetti che preferiscono; questi vengono afferrati, toccati, passati da una mano all'altra e portati alla bocca.

IL GIOCO EURISTICO

Il gioco euristico, sempre ideato e diffuso dalla pedagoga Elinor Goldschmied, viene proposto ai bambini e alle bambine della fascia d'età compresa tra il primo e il secondo anno di vita.

Tra i principali obiettivi di tale gioco troviamo:

- incoraggiare l'uso della creatività;
- stimolare la sensibilità al tatto tramite l'utilizzo di oggetti di materiale diverso;
- abbozzare un primo processo logico attraverso la suddivisione per categorie e l'utilizzo del materiale offerto in più varianti.

Il materiale:

- è sistemato in sacchi di stoffa di uguale colore, un sacco per ogni tipo di oggetto;
- è di gran quantità, per permettere ai bambini/alle bambine di avere a disposizione oggetti a sufficienza eliminando, in questo modo, il conflitto che si potrebbe creare per una contesa dei vari oggetti;

- è di recupero;
- è stimolante, affinché attraverso il tatto i bambini/le bambine possano vivere più sensazioni (es. freddo con le catenelle di ferro, morbido con i pon pon di lana, duro come i barattoli di latta, rumoroso come gli anelli di ottone, silenzioso, ecc.).

La proposta di gioco euristico si svolge su un tappeto di moquette e può durare circa 30 minuti o più. E' importante destinare una parte del tempo alla raccolta e al riordino del materiale, infatti il tempo utilizzato per mettere in ordine gli oggetti ha la stessa importanza del tempo trascorso per il gioco e può considerarsi l'estensione del gioco stesso.

Con frasi brevi viene chiesto al bambino/alla bambina il tipo di materiale da riportare all'interno del sacco (tenuto in mano dall'educatrice/tore) e l'educatrice/tore risponde con un *grazie*, anche se il bambino/la bambina porta un oggetto diverso da quello richiesto, proprio per riconoscere l'impegno e l'atteggiamento collaborativo del bambino/della bambina al riordino, lasciando minor importanza all'esattezza dell'azione (che però spesso è presente). Sarà cura dell'educatrice ricollocare successivamente gli oggetti riposti nei contenitori sbagliati nel sacchetto giusto.

LA SCATOLA AZZURRA

Consiste in una grande scatola di colore azzurro che racchiude al suo interno alcuni contenitori, anch'essi in legno, di colori diversi e con oggetti di varie tipologie quali animali, automobiline, conchiglie, sassi, pigne, blocchetti di legno, ecc..

La sabbia costituisce l'elemento base su cui costruire scenari e storie. Questo gioco sviluppa il linguaggio tramite la descrizione degli oggetti e delle raffigurazioni, ma anche il pensiero rappresentativo e il pensiero logico/cognitivo grazie all'associazione tra oggetti e contenitori, evidenziabile soprattutto nella fase del riordino.

L'ANGOLO DELLA COSTRUTTIVITA'

L'angolo della costruttività è uno spazio caratterizzato dalla presenza di materiali di recupero non strutturati (rocchetti colorati, tubi, cartone, circuiti, cannucce, tappi di sughero, cassette di plastica etc etc), una lavagna luminosa con plexiglass colorato, diapositive e lego trasparente, e uno specchio posizionato orizzontalmente. Alle pareti sono presenti immagini plastificate di edifici provenienti da tutto il mondo posizionate ad altezza dei bambini e delle bambine. Lo spazio è connotato da una documentazione a parete, che ne spiega le caratteristiche.

GLI STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

L'OSSERVAZIONE

L'osservazione è un elemento fondante del processo di progettazione, così come la verifica e la documentazione.

Attraverso la continua osservazione delle esperienze che avvengono spontaneamente tra i bambini/le bambine, l'adulto predispone e progetta l'intervento educativo. Solo con un processo di osservazione costante il gruppo di lavoro ha infatti la possibilità di individuare una progettazione che sia corrispondente ai bisogni e alle caratteristiche di quei bambini/quella bambine, in quel gruppo, di quell'età, di quell'anno educativo.

L'osservazione, a prescindere dalle diverse tecniche che si possono adottare, sia di rilevazione oggettiva, che metodi di osservazione più partecipativa, viene utilizzata quotidianamente per conoscere i bisogni del singolo e del gruppo, nonché per monitorare l'agire educativo e le modalità relazionali di adulti e bambini/e.

Osservare significa quindi avere un atteggiamento costante di ascolto e attenzione verso sé e verso l'altro.

Per quanto riguarda il nostro servizio vengono, inoltre, regolarmente compilati ogni anno i *quaderni delle osservazioni* nei quali per ogni bambino/a è osservato/a e monitorato/a durante i vari ambiti di esperienza che via via si vengono a modificare nell'evoluzione del processo di crescita.

LA PROGETTAZIONE

La progettazione riguarda tutti gli aspetti della vita quotidiana: educativi/gestionali/organizzativi in riferimento alla normativa regionale e alle *Linee guida dei servizi alla prima infanzia del Comune di Firenze*.

Nella cornice fornita da questi riferimenti, in quanto gruppo di lavoro del nido d'infanzia Arca di Noè abbiamo elaborato il nostro progetto educativo in collaborazione con il Coordinamento Pedagogico.

La progettazione educativa si realizza, infatti, in un particolare contesto, in cui bambini/e e adulti trovano il loro posto e i ritmi, i tempi e le esperienze di ogni giorno acquistano valore.

Progettare vuol dire concretizzare in proposte educative e specifici percorsi di esperienze la riflessione pedagogica condivisa dal gruppo di lavoro sui bambini/sulle bambine e le famiglie che ogni anno frequentano il nostro servizio.

La progettazione rappresenta lo strumento con il quale il gruppo di lavoro, con la supervisione del Coordinamento Pedagogico, riesce a dare coerenza e significato all'agire educativo ed è caratterizzata da una notevole *flessibilità* per adattarsi ai continui mutamenti che influiscono sia sull'ambiente familiare che sul contesto educativo dei servizi. Proprio per questo, la progettualità educativa si sviluppa tenendo conto di precedenti riflessioni e delle esperienze vissute dal personale con i bambini, le bambine e le famiglie con l'obiettivo di migliorare la qualità pedagogica e di rispondere con efficacia ai bisogni.

L'osservazione è sempre alla base della progettualità, cui si deve ancorare per corrispondere in maniera puntuale alle caratteristiche di ogni gruppo di bambini/e.

IL PROGETTO PEDAGOGICO E EDUCATIVO

Il progetto pedagogico è un documento in cui sono esplicitati valori, scopi e finalità pedagogiche che conferiscono identità ai servizi per l'infanzia.

Nel Comune di Firenze, il **progetto pedagogico** di ogni servizio, si colloca all'interno della normativa prevista dalla Regione Toscana e si concretizza nelle *Linee guida*, che rappresentano i riferimenti pedagogici generali.

Il **progetto educativo, ovvero questo documento**, è il documento che, annualmente, in ogni servizio, concretizza il progetto pedagogico ed esplicita, in maniera trasparente, l'intenzionalità educativa del gruppo di lavoro.

Nel progetto educativo vengono definiti: organizzazione del servizio, orari di apertura, organizzazione dei gruppi dei bambini/delle bambine e del personale, progettazione dell'ambiente (spazi e materiali), organizzazione della giornata, modalità di ambientamento, esperienze di cura e di gioco progettate, contesti formali (colloqui) e informali (feste, laboratori) per la partecipazione attiva delle famiglie alla vita del servizio, forme di integrazione nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali.

La presentazione del progetto educativo annuale alle famiglie e la sua reperibilità all'interno di ciascun servizio favoriscono la continuità educativa e la partecipazione attiva dei genitori.

LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE

La verifica è un processo che riconosce o nega la validità del percorso pedagogico effettuato per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Per verificare un progetto educativo occorre raccogliere ed elaborare i dati emersi durante il monitoraggio delle varie fasi di realizzazione e restituirli a tutti coloro che vi sono coinvolti.

La valutazione è il momento successivo alla verifica e mette in atto un processo di condivisione di significati.

La valutazione è una fase indispensabile affinché si possano ipotizzare reali proposte di cambiamento, in quanto **attiva un confronto dinamico** all'interno del gruppo di lavoro.

Per la concretizzazione dei momenti sopra descritti (verifica e valutazione) è necessario prevedere, all'interno del progetto, tempi e modalità che consentano la discussione e la condivisione tra tutti gli operatori del servizio.

LA DOCUMENTAZIONE

All'interno di ogni gruppo sezione vengono conservati i *quaderni delle osservazioni* e i *diari personali dei/delle bambini/e* che vengono aggiornati con foto di attività specifiche per età, con esperienze fatte al nido dai loro genitori e con osservazioni scritte dalle educatrici/dagli educatori. Il diario personale del bambino è stato riprogettato in versione digitale, ciò ha permesso di diventare uno strumento di documentazione maggiormente personalizzabile per ogni bambino, più plastico in funzione delle diverse attività che ogni giorno vengono proposte.

All'interno del Nido vi sono numerosi pannelli di documentazione rivolti alle famiglie e a tutti/e coloro che entrano nella struttura finalizzati a presentare il servizio.

Nella stanza Atelier si trova L'ARCHIVIO DEL SERVIZIO che contiene la memoria storica del Nido (foto, Percorsi di Esperienze, aggiornamenti, laboratori con i genitori, ecc.)

Durante il lockdown sono stati realizzati molti video di letture, scatole narranti e tutorial di esperienze di gioco, come forma di continuità casa-nido; tutto questo materiale è stato raccolto in un archivio digitale, con la possibilità di essere riproposto ai bambini e alle famiglie.

E' stato creato un padlet dal sito Padlet.com, uno spazio virtuale, una sorta di bacheca in cui poter condividere foto, filmati di vita al nido ma anche suggerimenti ed idee.

L'ALIMENTAZIONE AL NIDO

Il **pranzo** viene preparato nella cucina dell'asilo nido dall'operatore cuciniere e da un'esecutrice part-time.

L'alimentazione al nido nel **primo anno di vita** segue le indicazioni del pediatra di base fino al momento dello svezzamento.

Successivamente ci si attiene ad una specifica **tabella dietetica** predisposta in stretta collaborazione con l'azienda sanitaria locale e le associazioni dei medici pediatri.

Il menù, differenziato in quattro settimane invernali e quattro settimane estive, è ispirato al modello mediterraneo, in cui vengono privilegiati i cereali, i legumi, la verdura e la frutta di stagione, ed alimenti proteici come carne, pesce, uova e formaggi. Il menù del giorno viene affisso in bacheca in modo tale che i genitori/genitrici ne siano informati quotidianamente. Per i bambini e le bambine che rimangono il pomeriggio è prevista una merenda a base di pane e marmellata, pane e olio, frutta fresca o frullata, biscotti, schiacciata. Sono previste variazioni al menù nei casi di allergie e intolleranze alimentari certificate e per l'alimentazione dopo gastroenterite, ma anche per salvaguardare il rispetto e la tutela delle etnie e delle culture altre.

L'ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO E DELLA BAMBINA

Il gruppo piccoli

Il bambino/la bambina che si ambienta nel *gruppo piccoli* arriva al Nido in un periodo della vita in cui sta vivendo un'intensa relazione con le figure genitoriali. In questa relazione, fatta di sguardi, di contatto fisico e di vicinanza l'alimentazione ha un ruolo dominante. Il Nido accoglie la coppia madre-bambino/a nella sua unicità rispettandone le singole esigenze. Inizia così un rapporto di disponibilità, fiducia, interazione, collaborazione e scambio fra le figure familiari, l'educatrice/tore di riferimento e il cuoco, in modo che ogni cambiamento o passaggio possa avvenire quasi in contemporanea, per garantire continuità tra casa e Nido.

Il bambino/a è il/la primo/a protagonista del suo pasto e deve potersi sentire dentro l'esperienza. Attraverso il pianto, i sorrisi, gli sguardi, i gesti e, in seguito, anche con le prime parole comunica e si esprime su ciò che gradisce o non gradisce.

Il/la bambino/a può sperimentare il cibo con le mani compiendo importantissime esperienze sensoriali ed esercitando le proprie abilità in un percorso che lo condurrà verso l'autonomia.

Generalmente il/la bambino/a ha un posto fisso al tavolo, ma con flessibilità al cambiamento. Questo gli dà sicurezza e prevedibilità, rinforzandone la routine. Crescendo potrà essere coinvolto/a anche in piccole attività di riordino e cura, come pulirsi la bocca o le mani col bavaglio.

Il gruppo medio-grandi

Il/la bambino/bambina di questa fascia di età ha già introdotto nella propria dieta tutti gli alimenti e inizia a manifestare la preferenza per alcuni cibi piuttosto che altri. Tuttavia, va incentivato/a ad assaggiare nuove proposte/cotture diverse per permettere che si abitui a sapori differenti.

Il/la bambino/a, di questa fascia di età, ha sviluppato un certo grado di autonomia e trae piacere nel fare da solo. È importante che sia incoraggiato/a ad utilizzare correttamente bicchieri, posate e stoviglie.

La presenza nel gruppo di riferimento di bambini/e e di adulti ha la funzione di sostenere l'iniziativa e lo sforzo verso l'acquisizione di nuove e diverse abilità, apprendimenti che avvengono anche attraverso l'imitazione e il confronto con gli altri.

Ogni bambina/o ha un proprio posto a tavola, questo è importante perché è fonte di rassicurazione; ma a un certo punto dell'anno, quando ha consolidato il senso di appartenenza al gruppo e strutturato un sufficiente *senso di sé*, ha bisogno di dare maggiore spazio alle relazioni con i coetanei, così diventa importante introdurre delle varianti, ad esempio è possibile ospitare amici al proprio tavolo o cambiare posto per favorire la socializzazione e il nascere di nuove amicizie.

Il pranzo è organizzato in modo da favorire l'autonomia dei/delle bambini/bambine; nelle sezioni *medi* e *grandi* l'apparecchiatura prevede bicchieri, brocche, ciotola del formaggio con cucchiaino, vassoi, posate e recipienti di misura adeguata, in modo che ciascun bambino/bambina possa sperimentare in prima persona. Si tratta di un *pranzo educativo* organizzato nei tavoli della sezione a piccoli gruppi, in ogni tavolo è presente un adulto di riferimento.

PROGETTO INCLUSIONE

L'inclusione rappresenta una sfida di accoglienza rispetto alle molteplici diversità che compongono la realtà odierna. L'epoca in cui viviamo è attraversata, infatti, da continui cambiamenti sociali che rendono sempre più necessaria una riflessione su questi temi anche nei diversi contesti educativi.

Negli ultimi decenni la nostra società ha subito notevoli cambiamenti socio/culturali. Due fenomeni, tra i più evidenti, sono il mutamento della famiglia - oggi infatti si parla di *tipologie* di famiglie - e la presenza sempre più numerosa, temporanea o a lungo termine, di persone provenienti da altri Paesi del mondo e portatrici di altri modelli culturali.

Fare inclusione, per quanto riguarda il gruppo di lavoro del Nido ARCA DI NOE', non significa solo concentrarsi sulle macro aree della diversità (cultura, famiglia, disabilità), ma anche soffermarsi su aspetti inter e intra relazionali: accogliere se stessi con la propria storia, la propria cultura familiare, i propri sentimenti e le proprie emozioni, accogliere l'altro con la sua storia, la sua cultura familiare, i suoi sentimenti e le sue emozioni e condividere in gruppo emozioni, pensieri e azioni nel rispetto delle diverse identità.

Il gruppo di lavoro ha deciso di aprirsi ad approfondire questo tema, al fine di garantire il benessere dei bambini e delle bambine, permettendo a ognuno e a ognuna di loro di conoscere la realtà che li/le circonda e di far conoscere la propria dimensione. Perché la conoscenza, priva di giudizio, avvicina le persone e può costruire un clima di inclusione e condivisione.

L'INCLUSIONE NEL QUOTIDIANO

Oltre a ciò, il gruppo di lavoro del ARCA DI NOE' ha deciso di portare avanti ogni anno, in tutte e tre le sezioni, un progetto sull'inclusione nel quotidiano. Senza forzature o imposizioni, si è cercato di passare dalla conflittualità/competizione, che spesso si instaura fra bambini/e, al piacere della collaborazione e del giocare insieme. L'attesa del proprio turno, il rispetto del corpo e delle emozioni dell'altro, la possibilità del gioco individuale come spazio intimo, sono rimaste regole base che hanno guidato educatrici ed educatori nella gestione delle relazioni fra pari, però al comportamento che non poteva essere accettato, si è cercato, quando possibile, di offrire un'alternativa positiva che non fosse solo l'attesa, ma proprio la condivisione della situazione di gioco.

Il gruppo di lavoro del nido ARCA DI NOE' si è concentrato su alcuni aspetti dell'agire educativo:

1) acquisire la consapevolezza che quando forniamo alternative o aiutiamo i bambini/le bambine a trovare strategie collaborative in situazioni di gioco che permettono la partecipazione degli altri, stiamo già facendo inclusione;

2) pur mantenendo l'attesa come uno degli obiettivi educativi, ci siamo impegnati, in giochi che sono (o sembrano) spiccatamente individuali, a sostenere modalità d'interazione diverse da quelle conflittuali e a fornire risposte diverse dal classico aspetta il tuo turno. Alcuni esempi sono:

- il piacere di condividere un libro che si era scelto di leggere da soli;
- trasformare la frustrazione (un compagno che distrugge la torre di lego appena costruita) in un divertimento (si inizia a giocare in due: un bambino costruisce e l'altro butta giù).

ACCOGLIENZA E VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITA'

Occorre facilitare l'inserimento di ogni bambino/a nel piccolo gruppo predisponendo situazioni di accoglienza e di gioco, pensati in base alle caratteristiche e alle eventuali diversità dei bambini/delle bambine, ma tali da suscitare sempre la serenità e l'interesse.

E' importante porre attenzione alle relazioni che il bambino/la bambina sviluppa all'interno del gruppo nei vari momenti della giornata, nelle situazioni organizzate e spontanee, durante tutto il suo percorso di crescita, perché si possa pensare, insieme a tutto il gruppo di lavoro, ad un intervento mirato in base alle caratteristiche e ai bisogni rilevati.

Sarà cura del gruppo di lavoro, delle educatrici/degli educatori di riferimento, in accordo con la coordinatrice pedagogica, infatti, redigere e seguire un piano di intervento educativo individualizzato in relazione appunto bisogni e caratteristiche di ogni singolo/a bambino/a.

I bambini/le bambine con bisogni speciali avranno un piano educativo individualizzato, condiviso con la famiglia, con gli operatori e gli specialisti di riferimento.

PROGETTO "MAMMALINGUA" CON LA BIBLIOTECA BUONARROTI

In collaborazione con la biblioteca Buonarroti il nido Arca di Noè partecipa al progetto "Mammalingua" per:

- favorire l'inclusione delle famiglie di origine straniera attraverso la valorizzazione della loro lingua madre
- favorire l'ascolto da parte dei bambini della loro lingua madre-bambino
- promuovere la relazione genitore-bambino e la relazione nido-famiglia
- creare un ponte tra nido e la biblioteca del quartiere attraverso la condivisione di progetti e quindi obiettivi comuni.
- rendere il nido un canale di collegamento tra le famiglie e la biblioteca di quartiere.

Il progetto consiste nella consegna di una valigia da parte della biblioteca al nido, contenente libri scritti nella lingua madre dei bambini che frequentano il nido. La scelta dei libri all'interno della valigia è stata fatta in base alla composizione linguistica delle varie sezioni del servizio. La biblioteca ci ha fornito anche una borsina di tela per ogni bambino/a da utilizzare per il trasporto del libro dal nido a casa. Una volta portato a casa il libro, scelto da ogni bambino/a, si creerà un'occasione di lettura ad alta voce in famiglia, sia per valorizzare la lingua madre, sia per dare la possibilità ai bambini di entrare in contatto con libri scritti in altre lingue.

PROGETTO OLTRE I CONFINI

Il Quartiere n. 5, all'interno del quale si trova il nido Arca di Noè, vede la presenza di numerosi nuclei familiari di diverse origini: alcuni in Italia ormai da molti anni e perciò meglio inseriti all'interno del tessuto socio-culturale, grazie anche all'apprendimento della lingua italiana; altri, invece, che vivono il nido come un primo collegamento con il territorio, soprattutto se di arrivo più recente in Italia.

Il progetto *Oltre i confini* nasce dalla necessità di rispondere proprio alle esigenze di quest'ultimi: esigenze che derivano in particolare dalla grandissima difficoltà di comunicazione e di comprensione delle informazioni riguardanti le modalità di accesso e di fruizione dei servizi esistenti, in quanto pervenute alle famiglie solo in lingua italiana. Queste difficoltà, già esistenti in passato, si sono accentuate maggiormente a causa della pandemia, durante la quale sono stati sospesi qualsiasi tipo di incontro *in presenza* tra nido e famiglia, e gli scambi quotidiani tra le educatrici/educatori e le famiglie si sono ridotti drasticamente.

L'esperienza di questi anni conferma l'impostazione riportata nelle Linee guida del Comune: *«il lavoro educativo nei servizi si basa su presupposti che necessitano di essere dichiarati e condivisi all'interno del gruppo di lavoro e resi visibili all'esterno. Tale lavoro si esprime nella capacità di elaborare un progetto educativo, nel sostenere il bambino e la sua famiglia nel suo percorso di crescita, nella capacità di offrire al bambino cure e accoglienza senza pregiudizi»*.

In risposta a queste esigenze, il gruppo di lavoro del nido Arca di Noè si è mosso in due diverse direzioni:

Innanzitutto abbiamo tradotto in inglese le comunicazioni più importanti inerenti l'organizzazione del nido, provenienti sia dagli uffici che anche dal gruppo di lavoro stesso; questo per permettere anche alle famiglie che hanno più difficoltà nella comprensione della lingua italiana, di essere aggiornati sulle decisioni riguardanti il nostro servizio.

Parallelamente abbiamo coinvolto le famiglie straniere, inserite ormai da anni all'interno del nostro tessuto socio-culturale, affinché traducevano nella loro lingua di origine le comunicazioni rilevanti per una buona fruizione del servizio; si tratta di una progettazione congiunta con le famiglie utenti del servizio, di una vera e propria collaborazione con la propria utenza, fondamentale per rafforzare il rapporto di fiducia tra nido e famiglia.

Le Linee guida del Comune di Firenze sottolineano che «la realtà in cui intervengono gli operatori dei servizi viene determinata dal rapporto fra individuo e ambiente socio-culturale ed è in continuo mutamento, pertanto, nell'elaborare il progetto educativo di un servizio è necessario considerare la relazione come elemento fondante del progetto stesso e contestualizzare l'intervento educativo».

Citando J. Bruner che afferma che *"L'educazione non deve soltanto trasmettere una cultura, ma deve anche portare a contatto con visioni del mondo diverse da quella cultura, e spingere l'individuo ad esplorarle"*, i servizi educativi devono, quindi, essere di qualità anche, e soprattutto, per le persone in situazioni di marginalità o svantaggio.

A partire dal mese di Maggio 2024 il servizio ha deciso di elaborare un progetto di documentazione inclusiva, rivolto a tutte le famiglie frequentanti, che possa essere fruibile e compreso da tutta l'utenza, attraverso l'uso della traduzione in più lingue di parte della documentazione fissa. La traduzione è accessibile grazie a un Qr code presente nei pannelli del nido.

PROGETTO "LEGGERE:FORTE!"

Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza, è un'iniziativa della Regione Toscana che ha lo scopo di favorire il successo dei percorsi scolastici e di vita dei bambini e dei ragazzi tramite gli effetti prodotti dalla pratica della lettura ad alta voce.

Prendendo spunto dal corso di formazione promosso dalla Regione Toscana, si è introdotta al Nido una metodologia che prevede la creazione di un tempo quotidiano dedicato alla lettura ad alta voce delle educatrici e degli educatori, rivolto a tutti/e i/le bambini/e.

La ricerca sul campo ha dimostrato che l'attività di ascolto della lettura ad alta voce è in grado di produrre una serie di benefici rispetto al percorso di vita. Per fare alcuni esempi:

- favorisce lo sviluppo delle funzioni cognitive fondamentali (come: attenzione, pianificazione, ecc..),
- facilita lo sviluppo dell'empatia;
- facilita lo sviluppo di abilità relazionali;
- incrementa il numero di parole conosciute;
- aiuta nella costruzione della propria identità;
- favorisce lo sviluppo del pensiero critico;
- favorisce l'autonomia di pensiero.

La lettura ad alta voce, se praticata con costanza, riesce a colmare gli svantaggi e a consentire a ciascuno di esprimere le proprie potenzialità.

IL PRESTALIBRO

Il progetto formativo "Leggere:forte!" ha fornito un input per la creazione all'interno dell'asilo nido di una piccola biblioteca per i bambini e le bambine gestita dagli educatori/trici. Questo è stato possibile anche grazie al contributo delle famiglie che hanno donato al nido uno o più libri scelti dalla lista " Nati per Leggere" e da un'ulteriore lista fornita ogni anno dalle educatrici del nido.

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

- incrementare il rapporto di continuità nido-famiglia attraverso la ri-lettura in ambiente familiare dei libri già conosciuti al nido;
- favorire l'autonomia del/della bambino/a nella scelta del libro;
- rispetto delle regole proprie di una biblioteca rivolte alla cura del libro: il libro non si strappa, non si perde e va riconsegnato nei tempi richiesti.

IL PRESTALIBRO DEI GENITORI: UN' OCCASIONE DI LETTURA

A partire da questo anno educativo 2025-2026, sarà allestito, alla sinistra dell'ingresso principale e adiacente allo spazio dei libri dei bambini, un angolo dedicato al prestito dei libri per i genitori. Questo spazio sarà autogestito dagli adulti, con la compilazione di schede, per favorire un prestito, a cadenza mensile, di libri sul tema della genitorialità, della crescita e dello sviluppo dei bambini nella fascia 0-3, sull'educazione e la proposta di attività in famiglia.

Con questa proposta si intende:

- valorizzare il ruolo dell'adulto nel promuovere la cultura della lettura (un adulto che legge insegna al proprio bambino/a l'importanza della lettura)
- responsabilizzare le famiglie sulla gestione di uno spazio condiviso
- dare nuove opportunità di lettura ai genitori

MEDIA EDUCATION

La media education è un progetto educativo e comunicativo di educazione attraverso i media.

I media sono parte della nostra società da molto tempo. La mente corre subito al web, al pc, al tablet e al cellulare; ma media sono anche la fotografia, il cinema, la tv, la radio e i giornali.

I bambini e le bambine definiti "nativi digitali" sono molto attratti dai nuovi strumenti tecnologici che vedono continuamente utilizzati dagli adulti. Le nuove tecnologie non devono, però, essere stigmatizzate al contrario devono essere utilizzate e rese fruibili in senso educativo. È compito dei servizi educativi e scolastici confrontarsi con la contemporaneità, saper ricondurre le tecnologie a finalità educative e pedagogiche per aiutare a familiarizzare e a gestire al meglio l'esperienza con la multimedialità, in modo da promuovere un uso consapevole e critico degli strumenti digitali fin da bambini. È proprio in questa direzione che il Comune di Firenze ha elaborato un programma di Media Education, come attività educativa e didattica, con la convinzione che sia urgente far crescere e diffondere progetti pedagogici capaci di integrare i linguaggi multimediali nel processo educativo, a partire anche dal nido d'infanzia.

L'educatore, così come il genitore in ambito familiare, è chiamato a guidare la fruizione dei dispositivi multimediali in modo da non provocare danni, ma da arricchire il mondo del bambino. Quindi, chi si occupa di educazione deve conoscere le tecnologie, capirle e saperle utilizzare in modo da educare all'*utilizzo* dei media e *attraverso* i media non in modo passivo, ma in modo attivo, critico e creativo. Attraverso le nuove tecnologie dobbiamo consentire ai/alle bambini/e di trovare il modo di esprimere pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività; dobbiamo permettere ai/alle bambini/e di essere connessi con le mani- touch screen generation - Toccare è un'attività normale per i/le bambini/e di questa fascia di età; i bambini piccoli sperimentano e conoscono attraverso il tatto e quindi toccare contribuisce ad integrare il digitale nel corpo del bambino e nel suo mondo esperienziale.

È necessario fare una "*dieta mediale*": capire come e quanto fare uso di questi strumenti educativi, organizzare attività specifiche e contestualizzate.

L'utilizzo delle tecnologie digitali, dove anche il coinvolgimento delle famiglie è fondamentale, rappresenta una nuova e potente opportunità di conoscenza a patto, però, che le attività vengano pensate come strumenti per mettere in moto idee e pensieri, domande, curiosità, condivisioni, scambi, confronti.

A questo proposito, il nido ARCA DI NOE' si avvale dell'ausilio dei media in ambito educativo, attraverso la riproduzione su pc, tablet e stereo, di suoni, immagini e narrazioni attentamente selezionate. Le proposte educative multimediali entrano a pieno titolo nei percorsi di esperienze elaborati annualmente dal gruppo educativo.

A partire dall'anno educativo 2021/2022, il giorno di carnevale, la stanza della psicomotricità viene trasformata in una stanza immersiva: con l'utilizzo di 2 proiettori e teli bianchi appesi alle pareti, vengono proiettate immagini accattivanti a tutta parete con musiche e suoni inerenti; per rendere l'esperienza ancora più immersiva per i bambini/e, viene chiesto ai genitori di portare una maglietta bianca da far indossare durante l'esperienza, sulla quale si proiettano le immagini stesse.

Questa esperienza è stata riproposta ai genitori come rompicchiaccio durante la riunione di presentazione del percorso di esperienze.

Le nuove tecnologie sono, inoltre, fondamentali per documentare la vita del nido. I media sono stati di grande importanza anche e soprattutto durante il periodo di lockdown trascorso durante i mesi di marzo-maggio 2020: gli educatori/trici hanno potuto comunicare con i/le bambini/e e le loro famiglie attraverso mail, videochiamate effettuate su piattaforme digitali, ma anche attraverso la produzione di immagini, video e tutorial di attività che richiassero ad una memoria condivisa.

Durante il lockdown è stato creato il Padlet, una bacheca digitale utilizzata per condividere con i genitori i momenti al nido, non potendo in quel periodo accedere

direttamente al nido. Visto il riscontro positivo ottenuto sia da parte degli educatori che dei genitori, questo strumento è tutt'ora in uso.

PROGETTO EMPATIA

La parola empatia deriva dal greco "en-pathos" e, tradotto letteralmente, significa "sentire dentro". Provare empatia verso gli altri significa quindi "mettersi al loro posto" per comprenderli meglio. Nelle relazioni sociali l'empatia è una capacità fondamentale, che sta alla base dei comportamenti pro-sociali e dell'altruismo.

Una "sensibilità" empatica è un importante requisito per tutti coloro che svolgono le cosiddette professioni di aiuto: a insegnanti, infermieri, medici, psicologi e OSS è richiesta una buona dose di empatia per poter svolgere al meglio il proprio lavoro.

Riteniamo che essere in grado di condividere i punti di vista e i sentimenti altrui, in una comprensione empatica, può inoltre:

- favorire la comunicazione assertiva e gli scambi sociali;
- incoraggiare l'accoglienza della diversità;
- facilitare la cooperazione nell'ambiente lavorativo.

CORNICE PROGETTUALE

Con il presente progetto si intende mettersi letteralmente per una giornata nei panni dell'altro, più precisamente della collega: ogni educatrice del turno intermedio cambierà sezione e a rotazione passerà una giornata nelle restanti sezioni.

OBIETTIVI GENERALI

- La collega nella nuova sezione potrà fornire uno sguardo esterno e nuovo sui bambini e sulle dinamiche presenti in sezione.
- La collega potrà conoscere meglio l'agire educativo di alcune colleghe con le quali non ha mai lavorato in precedenza.

METODOLOGIA

La sperimentazione partirà mercoledì 4/02/2026. Le colleghe in turno intermedio delle tre sezioni si sposteranno nelle altre sezioni. La collega dei piccoli andrà dai medi, quella dei medi dai grandi e quella dei grandi dai piccoli e ci resteranno per tutto il turno.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Ogni volta che viene effettuato lo scambio, alle 13:30 durante una riunione di intersezione, le colleghe coinvolte nel progetto fanno una breve restituzione dell'esperienza effettuata, mettendo in luce le proprie emozioni e fornendo uno sguardo esterno alla sezione (sui bambini e sulle colleghe).

PROGETTO EDUCATIVO condivisa e approvato dal gruppo di lavoro

Educatrici/Educatori	Esecutrici/Esecutori
BATTISTELLI CHIARA	CAMPAIOLI VALENTINA
BERTI MARIANNA	DE CARLO CAMILLA
GALARDI MOIRA	PEREZ MABETI
BRUSCONI SARA	PAOLI SABRINA
CATALANI PAOLA	TURLA' ROSA
BONADIES IRENE	
RESTUCCIA GIULIA	Operatrice/Operatore Cuciniere/a
FANELLI ALESSIA	GRASSESCHI PAOLO
FANTINI SARA	
NEPI ELENA	Istruttore direttivo amministrativo
SABELLI MANUELA	VENTURINI ERICA
MARCONI MARIA NOVELLA	Coordinatore pedagogico
MURRU ROBERTA	BONCRISTIANI LUCIA
ELENA MARTINI	
IMMA CORBO	